



APPROVATA LA RIFORMA delle pensioni Enpam

Oltre mezzo secolo di sostenibilità per la previdenza dei medici e degli odontoiatri. Le novità entreranno in vigore il 1° gennaio 2013

La riforma pensionistica dell'Enpam è stata definitivamente approvata. I ministeri del Lavoro e dell'Economia hanno riconosciuto che il nostro Ente previdenziale ha una sostenibilità a oltre 50 anni, come richiesto dal decreto Salva Italia. "La barca è finalmente in porto e siamo i primi ad arrivare – ha dichiarato il presidente della Fondazione Enpam Alberto Olivetti –. È un grande risultato, che non è stato facile raggiungere. Abbiamo ripartito il sacrificio nella maniera più equa possibile. Superato questo stress test, gli eventuali avanzi che scaturiranno verranno usati per dare maggiore adeguatezza alle prestazioni, soprattutto dei giovani". La Fondazione Enpam è stato il primo

ente previdenziale privato a mettersi in regola deliberando le sue riforme la scorsa primavera. Nella lettera di approvazione, il ministero del Lavoro ha dato atto di aver ricevuto "esauriente risposta" alle richieste formulate dalle autorità vigilanti.

CHE COSA CAMBIA

La riforma dell'Enpam prevede un graduale adeguamento alle nuove aspettative di vita: a partire dal 2013 l'età del pensionamento ordinario di vecchiaia sarà di 65 anni e sei mesi e aumenterà di un semestre all'anno fino a raggiungere i 68 anni nel 2018. Crescerà con lo stesso ritmo anche l'età per accedere al pensionamento anticipato: nel 2013 la soglia minima

sarà 59 anni e sei mesi, fino a raggiungere i 62 anni nel 2018.

Le aliquote contributive rimarranno invariate fino al 2015, anno in cui è previsto lo sblocco delle convenzioni con il Servizio sanitario nazionale. Dopo quella data sono previsti aumenti gradualmente in media dell'un per cento annuo fino a raggiungere un livello massimo nel 2021 per i liberi professionisti (Quota B), nel 2023 per gli specialisti ambulatoriali, nel 2024 per i medici di medicina generale e nel 2025 per i pediatri. Le pensioni di queste categorie verranno calcolate con il metodo caratteristico dell'Enpam (contributivo indiretto a valorizzazione immediata). La rivalutazione è agganciata all'inflazione, che notoriamente è sempre

in crescita, invece che al Pil, che può avere anche un andamento prossimo allo zero o addirittura negativo.

La Quota A e il fondo degli Specialisti esterni passeranno invece al sistema contributivo definito dalla legge 335/95. La parte di pensione maturata fino al 31 dicembre 2012 continuerà ad essere calcolata con il contributivo indiretto.

Sono stati inoltre modificati i coefficienti con i quali viene calcolata la pensione: ai contributi incassati a partire dal 1° gennaio 2013 verranno assegnate valorizzazioni che porteranno a incrementi di pensione un po' più contenuti rispetto al passato. Tuttavia, nel rispetto del principio del pro-rata, i contributi versati finora manterranno le precedenti valorizzazioni. ■

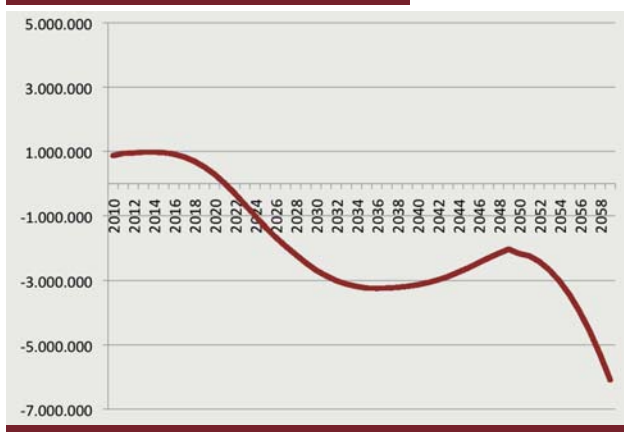
NELLE FOTOGRAFIE

In copertina e in queste pagine: studenti tirocinanti della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Pisa con il dottor Fabio Celli. A pagina 12 un gruppo di specializzandi coordinati dal professor Giulio Guido nel reparto di traumatologia chirurgica dell'Ospedale universitario Santa Chiara di Pisa. Foto di Tania Cristofari.

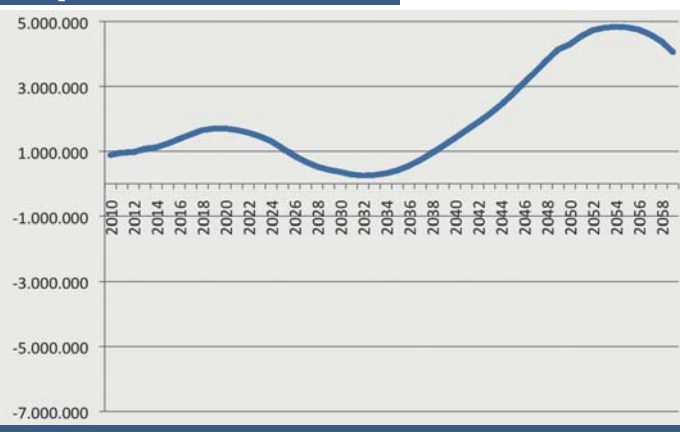


Previdenza

Prima della cura



Dopo la cura



I conti fatti per il prossimo mezzo secolo dimostrano che la Fondazione sarà sempre in grado di pagare le pensioni pur incrementando costantemente il patrimonio. Il grafico a sinistra mostra la stima del saldo corrente dell'Enpam prima della riforma; il grafico a destra invece riflette gli effetti delle modifiche adottate. Nel corso di mezzo secolo il saldo è sempre positivo e il patrimonio della Fondazione è sempre in aumento.

PERCHÉ L'ENPAM È VANTAGGIOSO PER I GIOVANI

- Il metodo di calcolo caratteristico dell'Enpam (contributivo indiretto a valorizzazione immediata) consente di assegnare subito ai contributi pagati un valore certo, che sarà riscosso al momento della pensione. Nel caso dell'Inps, invece, l'importo

del proprio assegno è conoscibile solo al momento del pensionamento. Il contributivo indiretto Enpam inoltre è agganciato all'inflazione (sempre in crescita) e non al Pil.

- Tutele assistenziali rafforzate: in caso di invalidità assoluta o pre-

morienza viene versata una pensione minima di 14.500 euro annui (non è necessario alcun requisito di anzianità contributiva); sussidi in caso di calamità naturali e in casi di particolare disagio.

- Indennità di maternità anche in assenza di reddito.